

■ PARMA

Gulli Il calore di tanti volontari per migliorare la vita degli anziani

Rinnovata la convenzione fra Ad personam e Intercral, i cui soci fanno compagnia agli ospiti della struttura. Mauro Pinardi: «Per farli felici basta davvero poco»

VITTORIO ROTOLO

■ Quando uno dei volontari si avvicina proponendo di fare una partita a carte o anche solo una semplice chiacchierata, la prima cosa che riceve è un sorriso. E, subito dopo, un ringraziamento sincero, che vale molto più di mille parole. Da un anno e mezzo i circa 60 ospiti della casa residenza anziani Gulli, gestita da Asp Ad personam, vedono riempiti i propri pomeriggi dalla gioiosa presenza di nuovi amici. Uomini e donne che hanno prontamente risposto all'appello lanciato da Intercral Parma, associazione di promozione sociale che, all'interno della struttura di via Gulli, ha lanciato - e ora rinnovato per i prossimi due anni - un progetto capace di allettare le giornate di queste persone non autosufficienti. «Siamo partiti con la lettura quotidiana della Gazzetta di Parma, ma ben presto abbia-



SOLIDARIETÀ Alcuni dei volontari dell'Intercral alla casa residenza per anziani di via Gulli.

mo capito che era possibile ampliare le attività, assecondando gli interessi dei volontari stessi e le naturali inclinazioni e i desideri dei nostri ospiti», riferisce Stefania Azzali, coordinatrice della casa residenza anziani e centro diurno Gulli, insieme a Stefania Miodini, direttore generale di Asp Ad personam. «L'opera dei volontari di In-

tercral - aggiunge la Azzali - si affianca a quella già normalmente portata avanti, nella nostra struttura, dall'animatrice Orietta Pasquali. È un valore aggiunto, questo progetto. Che si nutre di piccole ma significative cose. Una di queste volontarie, ad esempio, nei mesi scorsi, ha accolto nella propria casa di campagna alcuni dei nostri anziani,

per una gustosa merenda». Sono una ventina in tutto i volontari attualmente impegnati nel progetto di Intercral e che, nella casa residenza anziani di via Gulli, trascorrono un paio di ore al giorno, sabato e domenica compresi. Le attività sono svariate: laboratori di animazione, lettura, ascolto di musica, socializzazione. «L'energia positiva risiede

nelle cose semplici», ricorda Mauro Pinardi, presidente di Intercral Parma, al fianco di Antonio Lanzano, uno dei volontari che sono impegnati nel progetto. «Molto spesso - aggiunge Pinardi - ci si dimentica di questi nostri anziani, che pure avrebbero bisogno di tanto affetto. Per farli felici basta davvero poco. A bordo dei nostri mezzi li portiamo in giro: a teatro, a feste e manifestazioni, persino al mare. Ed è bello anche quando aprono il cassetto dei ricordi o ci chiedono di ascoltare qualche canzone dei loro tempi: con i moderni strumenti della tecnologia, riusciamo ad accontentarli». Il sodalizio tra Intercral Parma e residenza per anziani Gulli, dunque, proseguirà ancora. «E speriamo - conclude Pinardi - di riuscire ad allargare ulteriormente la base dei nostri volontari, coinvolgendo più giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santa Lucia Domani le celebrazioni in via Cavour

■ Tornano le celebrazioni per la ricorrenza di Santa Lucia. Come da tradizione, nella chiesa di via Cavour dedicata alla santa, sono in programma alcune funzioni nella giornata di domani. La chiesa - dove nei giorni scorsi un malintenzionato in cerca di offerte ha rubato le letterine dei bambini indirizzate a Santa Lucia - ospiterà due messe solenni, seguite dall'omaggio alle reliquie alle 11 e alle 18. La funzione liturgica della mattina sarà celebrata dal vescovo Enrico Solmi, che ricorderà i dieci anni di episcopato parmense; la funzione pomeridiana sarà invece officiata da don Mauro Pongolini insieme agli altri membri del Venerando consorzio e, come ogni anno, saranno presenti gli aderenti al Movimento apostolico ciechi. Alle 17.30 è prevista la recita dei vesperi. Fino a domani, infine, all'interno della chiesa sarà presente una scatola dove i bambini potranno imbucare la tradizionale letterina contenente il loro pensiero rivolto a Santa Lucia.

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

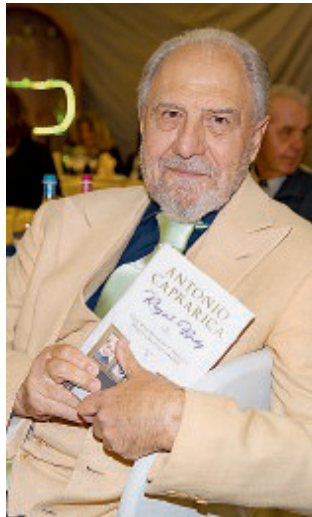
Libro Quelle gabbie dorate dei reali di tutta Europa

Il giornalista Antonio Caprarica alla Corale Verdi per presentare il suo ultimo lavoro «Diana? A suo modo fu rivoluzionaria»

MARIACRISTINA MAGGI

■ Che luogo magico è la Corale Verdi e con la bravura dello chef Sante certe serate sono davvero speciali, perché tra un piatto e l'altro la cultura è ancora più saporita. Ed è stata infatti molto apprezzata nei giorni scorsi la cena (dopo quella insieme a Carlo Lucarelli) promossa da Sinapsi Group e Voltapagina in compagnia del giornalista e scrittore Antonio Caprarica, che con eleganza e ironia ha presentato il suo ultimo libro per Sperling & Kupfer «Royal ba-

by», durante una piacevole chiacchierata con la bibliotecaria Francesca Codeluppi, fan di quella corona inglese così ben raccontata nel libro, come già suggerisce il sottotitolo «Vite magnifiche e viziate degli eredi al trono». Caprarica ha subito scherzato dopo essere stato presentato come il massimo esperto di royal wedding: «Sono stato corrispondente di guerra e inviato in giro per il mondo e ora sono ricordato solo per i matrimoni reali», ha detto con il sorriso e la verve di sempre, sottolineando quanto le storie



SCRITTORE Antonio Caprarica.

della Corona britannica siano seguite dalla gente, anche da chi storce il naso.

Il giornalista ha poi parlato delle intense e accurate ricerche storiche sulle case reali prima della stesura, durata circa un mese: «È il tempo che impiego per scrivere ogni mio libro, per più di dieci ore al giorno: diciamo che non ho la sindrome della pagina bianca». Elegante con le sue vistose cravatte, spiritoso, sempre curioso delle vite degli altri (citando il bel film tedesco), Caprarica ha raccontato anche di sé e dato persino una lezione di giornalismo: ciò che conta è l'attacco (una sfida) e la conclusione, quello che sta in mezzo ha la sua importanza, ma la gente ricorderà sempre l'inizio e la fine. Si è poi alzato il sipario sulle tante gabbie dorate degli eredi al trono: vite che, anche se privilegiate, sono segnate da

una profonda infelicità personale, «come quella di Carlo, il bambino che aveva imparato l'etichetta prima di leggere e scrivere con genitori il cui comportamento rasentava l'abbandono di minori», e poi ancora la regina Vittoria, William d'Inghilterra, Vittorio Emanuele III di Savoia, Felipe di Spagna, Harald di Norvegia e tanto altri ancora, spostandosi avanti e indietro nel tempo e infilandosi nelle residenze reali di tutta Europa. Inevitabile un pensiero anche a Diana, che Caprarica ha rivalutato post mortem «perché a modo suo rivoluzionaria», e alla più tradizionale Kate che «oltre ad aver sposato l'uomo che ama, ha accettato anche una proposta di lavoro». Tutto narrato con brio, simpatia, sagacia e la professionalità di un giornalista che da sempre cerca di raccontare la verità senza tanti giri di parole: uno scrittore che il mondo lo conosce davvero. Infine, dulcis in fundo, non poteva mancare un'ottima zuppa inglese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luce della pace Domenica la veglia in San Patrizio

■ Torna a Parma la Luce della pace da Betlemme. La tradizionale veglia di accoglienza, che sarà aperta ai rappresentanti delle cinque associazioni di scout presenti sul territorio e ai fedeli delle chiese cristiane della diocesi, si svolgerà la prossima domenica 16 dicembre alle ore 18 nella chiesa di San Patrizio (in via Lanfranco 17). Il tema che sarà proposto per l'occasione è «Sii messaggero di pace in ogni maniera». La veglia sarà un'occasione unica di condivisione, di riflessione e di preghiera. Ogni partecipante potrà attingere alla Luce e portarla a casa per diffonderla fra i propri cari e nei luoghi di vita comunitaria.

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte in beneficenza Le opere di Carlo Mezzi in San Rocco: il colore che descrive la vita

Una parte del ricavato sarà devoluta in favore dell'associazione San Cristoforo

STEFANIA PROVINCIALI

■ Una trentina di dipinti di Carlo Mezzi sono esposti, fino al 22 dicembre, nella chiesa di San Rocco in una mostra benefica che vedrà parte del ricavato devoluto all'associazione San Cristoforo per il finanziamento di alcune borse

di studio universitarie. Dopo un anno dall'ultima esposizione, il pittore parmigiano torna a proporre al pubblico i suoi quadri pieni di colore e di amore per il mondo circostante. Paesaggi, marine, parchi, fiori e figure realizzati con stile impressionista si offrono piacevoli allo sguardo e



IN MOSTRA Una delle opere.

curati nell'interpretazione di un mondo che ancora esiste ma che forse non sappiamo più cogliere nella sua essenza. Nato nel 1938 a Parma, dove tuttora risiede e lavora, Carlo Mezzi - che è stato mitico portiere del Parma nel campionato 1958-'59, con prestigiosi trascorsi in serie A e in importanti squadre - già da bambino ha evidenziato un grande interesse per il disegno e la pittura, che l'hanno guidato nel

tempo fino a raggiungere uno stile personalissimo fatto di una matrice materica con un uso accentuato dei colori, caldi e avvolgenti. Fissa «en plein air» il paesaggio, ne coglie gli aspetti più intimi per poi riportare sulla tela, fra le pareti dello studio, emozioni e memoria di colori e immagini. Nei suoi dipinti, infatti, ciò che conta è l'impressione vissuta come elemento basilare nell'elaborazione del quadro, quel

senso di immutabile pace, bellezza, che il mondo circostante offre, e lui, il pittore sa comprendere. Il tempo allora si ferma e l'immagine trova riscontro nel mutare delle stagioni, nelle ore del giorno, ma non solo perché Mezzi non disdegna gli aspetti del quotidiano con richiami tematici alla tradizione contadina e al lavoro nei campi. Si racconta così, Carlo Mezzi, con i suoi quadri e racconta le sue passioni con il desiderio di trasmettere agli altri il piacere del guardare. Sta allo spettatore lasciarsi coinvolgere fino a cogliere l'essenza di quella pittura immediata e piena di un sentire che può appartenere a tutti noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA